



COMUNE DI
CASTELLO D'ARGILE

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
Area Edilizia e Ambiente

Prot. n° 2021/0007867
del 27/09/2021

ALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA
Alla cortese attenzione di
Ruggero Mazzoni
ruggero.mazzoni@regione.emilia-romagna.it;

OGGETTO: Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale sul Rapporto preliminare del Piano regionale rifiuti e bonifica siti contaminati PRRB 2022-2027 (art. 13, comma 1, D.Lgs 152/06) – **osservazioni.**

Gentilissimi,

ringraziando del materiale inviatoci e del quadro conoscitivo così esteso, premettendo che condividiamo gli obiettivi generali espressi nella delibera 643/2021, siamo a suggerire l'inserimento nel quadro conoscitivo di alcuni altri elementi che a nostro avviso potrebbero essere utili alle riflessioni che nei prossimi mesi saremo chiamati svolgere in merito alla pianificazione della gestione dei rifiuti.

Richiamando quanto riportato nella delibera di giunta 643 e nell'allegato denominato "stato di fatto", ma anche negli altri documenti, esprimiamo le seguenti considerazioni:

- Riteniamo che sarebbe molto utile inserire le sintesi dei bilanci di massa ed energia degli impianti di compostaggio e di biometano, che includano, nella parte dei rifiuti prodotti sia quelli solidi che quelli liquidi, e nella parte relativa ai consumi energetici, anche i trasporti dei rifiuti in ingresso ed in uscita, oltre ai consumi idrici sia di acqua potabile che di falda. Questa richiesta non vuole mettere in discussione la necessità di recuperare tutto l'organico presente nei rifiuti per destinarlo agli impianti di questo tipo, ma consegnare utili elementi di valutazione relativi alla gestione dell'organico, inerenti la qualità delle raccolte differenziate, la necessità di pianificare anche il compostaggio di piccola scala (domestico e di comunità), la produzione di rifiuti speciali solidi e liquidi da parte di questi impianti, oltre a valutazioni gestionali e di dimensionamento degli impianti stessi.

In particolare, la produzione degli scarti prodotti dagli impianti di compostaggio e di biometano, sia solidi che liquidi, rappresenterebbe una base di conoscenza a nostro avviso indispensabile per comprendere le quantità di organico effettivamente riciclate e, viceversa, quelle "trasformate" in "rifiuti speciali".

- *Rispetto al teleriscaldamento, suggeriamo di distinguere quello legato al biometano immesso in rete da quello degli inceneritori, essendo il primo alimentato da fonte rinnovabile, il secondo solo in quota parte (circa il 50%).*
- *Per meglio descrivere il contesto di riferimento sarebbe molto utile **l'inserimento delle analisi merceologiche disponibili**, al fine di valutare le differenze della qualità dei rifiuti, e del conseguente tasso di riciclaggio delle diverse frazioni di rifiuto differenziato, in funzione dei sistemi di raccolta, delle dimensioni e caratteristiche degli agglomerati, o di altre variabili.*
- *Suggeriamo un **approfondimento relativo alla percentuale di riciclaggio dell'organico**, che può essere eseguito verificando i rifiuti in uscita dagli impianti di compostaggio e biometano.*
- *Relativamente alla **produzione pro-capite di rifiuti a smaltimento**, potrebbe essere utile aggiungere al quadro conoscitivo le "graduatorie", in termini di **kg pro-capite e kg per abitanti equivalenti, dei Comuni**, anche come dati aggregati dei diversi gestori, al fine di ottenere un **quadro conoscitivo delle migliori esperienze in corso** (risultati ottenuti dai comuni più virtuosi e dai gestori più virtuosi). A questo proposito, riteniamo che sarebbe utile avere un quadro conoscitivo che individui i rifiuti non inviati a riciclaggio così come previsto dalla legge regionale, includendo fra questi almeno i quantitativi di rifiuti differenziati inviati direttamente o indirettamente ad incenerimento/recupero energetico.*
- ***In merito alla misurazione puntuale dei rifiuti prodotti**, suggeriamo di inserire, fra le ragioni della bassa diffusione di tale strumento, quella dovuta alla "mancanza di volontà" politica di alcune amministrazioni e quella dovuta alla mancanza di volontà da parte di qualche gestore. Riteniamo inoltre utile **verificare i risultati dei diversi modelli di misurazione puntuale**.
*Per quanto riguarda i costi della misurazione puntuale, proponiamo di inserire **i dati di costo pro-capite per ab. e per abitante equivalente dei comuni con e senza misurazione puntuale, suddivisi per sistemi di raccolta e per gestori.****
- *Pag 21 della delibera di giunta (Obiettivi): sulle analisi merceologiche precisiamo che occorre prevederne molte di più rispetto a quanto fatto nel passato. Ai fini del quadro conoscitivo potrebbe essere utile acquisire le analisi merceologiche effettuate dai gestori.*
- *Obiettivi 80% di RD e riciclaggio al 70%. Riteniamo che potrebbe essere utile l'inserimento del **calcolo dei "rifiuti riciclati"** applicando la nuova normativa relativa all'economia circolare. Si potrebbero ad esempio effettuare alcune simulazioni su comuni più o meno virtuosi e con diversi sistemi di raccolta.*
- *In tema di prevenzione, a nostro avviso occorrerebbe precisare che **il recupero di materia viene prima di quello energetico** ed inserire il divieto di destinare rifiuti riciclabili a recupero energetico o, in alternativa, inserire il pagamento della quota del fondo d'ambito richiesto per i rifiuti a smaltimento anche a quelli che, pur essendo raccolti in modo differenziato, vengono successivamente destinati a recupero energetico.*

- Sugli impianti di incenerimento/termovalorizzazione per rifiuti urbani: riteniamo che sarebbe utile una sintesi del bilancio di massa ed energia.

Relativamente all'allegato 1 "matrice":

- **Rifiuti:** *La nuova metodologia comunitaria per il calcolo dei rifiuti riciclati è inserita nella colonna "rischi". A nostro avviso andrebbe iscritta nella colonna "opportunità", potendo con essa determinare in modo più chiaro la quantità di rifiuti che vengono effettivamente riciclati, escludendo la quota di RD che si trasforma in rifiuto speciale.*
- **Energia:** pur condividendo di inserire il recupero energetico dei termovalorizzatori fra i punti di forza regionali, riteniamo che lo stesso punto vada inserito nei rischi in quanto tale energia non è solo rinnovabile ma anche fossile. In merito al biometano, inserito nella colonna "opportunità", **suggeriamo di specificare che le "biomasse agricole" siano provenienti "da scarti"**.
- **Economia circolare e sostenibilità:** *oltre alla scarsità di competenze nella pubblica amministrazione su acquisti verdi, suggeriamo di aggiungere anche una **più generale scarsità di competenze sui temi ambientali e della sostenibilità**, almeno per i comuni medio/piccoli. Anche gli uffici alle politiche energetiche insediati nelle Unioni arrancano, ed è questo un punto di debolezza, ma anche una opportunità.*
- **Certamente fra le criticità è da inserire la debolezza di Atersir**, debolezza dovuta innanzitutto alla **carenza di personale**, oltre che alla complessità delle procedure, delle normative e del governo di un ente diseguali livelli; allo stesso tempo, **fra le opportunità, c'è quella di rafforzare la struttura tecnica a servizio dei comuni implementando gli organici e quella di rivedere il governo della parte politica puntando ad un maggiore coinvolgimento degli enti locali.**
- Tessuto economico: *sulle riqualificazioni energetiche c'è una pressione troppo elevata dettata da provvedimenti a "breve termine", dettata dalle normative nazionali, che si ripercuote sulla qualità degli interventi e del lavoro, e non permette di creare lavoro stabile. Fra le opportunità la richiesta di provvedimenti di più lunga durata.*

Allegato 6, valutazione impatti.

Suggeriamo di porre attenzione alla gestione degli impianti relativamente alle emissioni inquinanti l'aria (controlli sui sistemi di abbattimento).

Sul fabbisogno idrico: verificare i consumi idrici degli impianti. Tali consumi potrebbero anche essere inseriti nel quadro conoscitivo.

Sull'energia: come già scritto, verificare i bilanci energetici degli impianti.

Goal 8: verifica delle condizioni contrattuali nel sistema degli appalti e subappalti (questione certamente molto complessa).

Mobilità: ridurre l'impatto dei trasporti, anche verificando se non sia opportuno prevedere impianti più piccoli e più diffusi. Riflessione: come combinare il "principio di prossimità" col "libero mercato"? Possibile regolare il costo di trattamento di alcuni materiali come l'organico?

Allegato 7 schema di monitoraggio.

Suggeriamo l'inserimento della misurazione dei rifiuti riciclabili che vengono inceneriti.

In ultimo si suggerisce di inserire all'interno del quadro conoscitivo:

La relazione di Atersir sull'utilizzo del fondo d'Ambito.

Le linee guida della commissione europea riportanti le buone pratiche da attuare sui territori ed il documento di ANCI E-R: "ridurre i rifiuti da prodotti in plastica monouso: Vademecum per i Comuni".

Qualche valutazione relativa alla necessità dell'utilizzo di compost di qualità per contrastare cambiamento climatici e prevenire desertificazione, ed alle difficoltà dell'utilizzo del compost.

Come il nuovo l'MTR incide sulla regolazione del costo dei rifiuti differenziati.

Cordiali saluti,

L'Assessore All'Ambiente
Michele Giovannini

Documento prodotto in originale informatico e firmato
digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice
dell'Amministrazione digitale" D. Lgs. 82/2005

EB